

Cinque giorni sulla Nave Italia Studenti di Cometa con la Marina

La scuola Oliver Twist

Esperienza indimenticabile tra Civitavecchia e l'Argentario
«Occasione per imparare a gestire le difficoltà»

Riaccendere il senso di desiderio, stupore e fascino, per favorire l'apprendimento e lo sviluppo di competenze trasversali necessarie per il proprio percorso di crescita personale e professionale. Questo l'obiettivo dell'esperienza dal grande valore formativo e umano vissuta da 14 ragazzi tra i 14 e i 18 anni iscritti alla scuola Oliver Twist di Cometa. Gli studenti, la prima settimana di luglio, sono saliti a bordo del brigantino di Fondazione Tender to Nave Italia insieme all'equipaggio della Marina Militare, nell'ambito del progetto "Fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza", per cinque giorni di navigazione tra Civitavecchia e l'Argentario.

Dopo aver realizzato la fase di pre-imbarco finalizzata alla conoscenza del veliero, dei termini tecnici legati alla navigazione, delle regole da seguire, ma anche sui timori, le aspettative e i desideri di ognuno legati all'esperienza, i ragazzi sono saliti



All'esperienza hanno partecipato 14 ragazzi della scuola comasca



I ragazzi insieme all'equipaggio della Marina Militare

a bordo del brigantino nel porto di Civitavecchia insieme a sei operatori di Cometa, tra cui il coordinatore didattico **Giovan-**

ni Figini, capo progetto per questa prima esperienza di Cometa su Nave Italia. Grazie alla presenza costante dell'equipag-

gio della Marina Militare, sono entrati passo dopo passo nella vita di bordo e in tutte le attività: dall'apertura delle vele al lavaggio del ponte, passando per il servizio di apparecchio-sparecchio e cucina.

Hanno anche avuto modo di conoscere meglio la Marina, ma anche di vivere momenti emozionanti come l'osservazione delle stelle o la preghiera del marinaio sul ponte cassero, seguita dalla storia di un eroe di guerra. I ragazzi si sono calati nella realtà, superando i propri limiti e i propri timori, imparando a gestire il tempo libero in modo proficuo, riflettendo sul senso di ogni attività proposta.

«Torniamo a casa – nota Giovanni Figini – con la consapevolezza che la scuola deve essere questo tipo di esperienza, in cui i ragazzi hanno potuto imparare facendo insieme ai marinai, con cui hanno stretto un bellissimo rapporto e a cui hanno chiesto molte cose sulla loro scelta di vita e sul rapporto con la famiglia lontana. Per loro l'occasione di superare le difficoltà, di imparare a gestire i ritmi, i tempi, la ritualità, un aspetto su cui hanno sempre fatto molta fatica. Ma soprattutto hanno imparato a vivere e a farlo insieme». **D. Col.**